

Sezione XI - **PIANO DI EVACUAZIONE**

Redatto in data 18/04/2000

**p. S.I.PR.A. S.R.L.**

(Il tecnico incaricato)

**Il Committente**

(Capo d'Istituto)

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
AI SENSI DELL'art. 4 D.Lgs 626/94 s.m.

# INDICE

## **PIANO**

0 - FINALITÀ DEL PIANO DI SICUREZZA

1 - UBICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

2 - DESCRIZIONE STRUTTURALE DEL PLESSO SCOLASTICO

3 - DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

4 - MANUTENZIONE PERIODICA SU IMPIANTI E MEZZI ANTINCENDIO

4.1 Centri di pericolo

5 - ORGANIZZAZIONE INTERNA DI PREVENZIONE

6 - DESIGNAZIONE DEL PERSONALE E FORMAZIONE

7 - ASSEGNAZIONE INCARICHI AGLI ALLIEVI

8 - PROCEDURE OPERATIVE

8.1 Istruzioni generali di sicurezza

- Il Capo di Istituto
- Il personale Docente
- Gli Allievi

## **ALLEGATI**

- Allegato n.1            SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE
- Allegato n.2            ASSEGNAZIONE INCARICHI
- Allegato n.3            MODULO DI EVACUAZIONE

Sezione XI - **PIANO DI EVACUAZIONE**

- Allegato n.4            **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO**
  - Scheda n.1    Capo dell'Istituto
  - Scheda n.2    Responsabili dei punti di raccolta
  - Scheda n.3    Personale non docente di segreteria
  - Scheda n.4    Personale non docente di piano
  
- Allegato n.5            **LA CHIAMATA DI SOCCORSO**
  - Scheda A      Numeri telefonici di emergenza e di fornitori e collaboratori esterni
  - Scheda B      La chiamata ai Vigili del fuoco
  
- Allegato n.6            **MODALITÀ DI EVACUAZIONE**
  
- Allegato n.7            **MODALITÀ DI COLLABORAZIONE CON I VIGILI DEL FUOCO**
  
- Allegato n.8            **PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI PRINCIPIO DI INCENDIO**

## **0 - FINALITÀ DEL PIANO DI SICUREZZA**

La finalità del piano di emergenza e sicurezza è quella di assicurare che, in caso di emergenza, il personale addetto dell'Istituto sia in grado di pianificare le operazioni da compiere, vale a dire la messa in atto di tutte una serie di procedure tali da contenere gli effetti di una qualsiasi situazione di emergenza, ed in particolare che sia in grado di gestire un principio di incendio o se necessario un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

Il *piano di emergenza* è lo strumento che consente la corretta gestione degli incidenti, siano essi incendi, infortuni, fughe di gas o fuoriuscite di sostanze pericolose o qualsiasi altro evento calamitoso che determina la necessità di abbandonare la struttura (es. terremoti, inondazioni, alluvioni, crolli dovuti a cedimenti strutturali o di edifici contigui, avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi, ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto).

Gli obiettivi principali da ottenere con le informazioni contenute nel *piano d'emergenza* sono:

- salvaguardia ed evacuazione delle persone;
- messa in sicurezza degli impianti tecnologici;
- compartimentazione e confinamento dell'incendio;
- protezione dei beni e delle attrezzature;
- estinzione completa dell'incendio.

### **Normativa di riferimento:**

- D.M. 26 agosto 1992,
- D.lgs. 626/94 e s.m.
- D.M. 10/03/98
- D.M. 29 settembre 1998 n.328

Sezione XI - **PIANO DI EVACUAZIONE**

**1 - UBICAZIONE DELL'ATTIVITÀ**

L'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "A. PACINOTTI" è ubicato nel Comune di Pistoia, con ingresso principale su c.so Granisci, facilmente raggiungibile dai mezzi dei Vigili del Fuoco e dagli altri mezzi di soccorso.

**2 - DESCRIZIONE STRUTTURALE DEL PLESSO SCOLASTICO**

Il complesso scolastico che ospita l'Istituto è costituito da un edificio unico che ospita l'intera attività didattica; esso si sviluppa orizzontalmente intorno ad un cortile e verticalmente su tre piani fuori terra: il piano terra è occupato prevalentemente dai laboratori e da alcune aule didattiche, sono inoltre presenti una zona adibita ad uffici (piano soppalcato) e un auditorium.

Per accedere all'istituto vi è un ingresso principale rappresentato da un ampio portone e due accessi/uscite da considerarsi vie di fuga in caso di emergenza. Le uscite supplementari sono ubicate rispetto all'ingresso principale rispettivamente una ad Est con accesso su via Puccini dove per altro in prossimità della stessa è ubicata la portineria ed una a Nord che consente il passaggio all'esterno della struttura attraverso il cortile dell'Istituto.

Tutti gli ambienti adibiti a laboratori hanno un accesso diretto nel cortile dell'istituto.

Il piano primo è anch'esso occupato prevalentemente da aule speciali e laboratori mentre il piano secondo è adibito quasi esclusivamente ad aule didattiche normali.

I tre piani sono fra loro collegati da due vani scala di cui uno principale che conduce direttamente nell'atrio di ingresso al piano terra. L'altra scala è ubicata a nord della struttura e conduce all'ingresso del cortile.

In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale docente e non, (sono stimate in circa 1000 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 4 (D.M. 26/08/92 p.to 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea da 800 a 1.200).

Il Capo d'Istituto ha definito il quadro preciso della popolazione presente nell'edificio, considerando per ogni piano il numero dei docenti, allievi e personale non docente, per i quali è stata individuata la fascia oraria di massima presenza (*vedi Allegato 1 "Specchio numerico della popolazione presente"*).

### **3 - DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO**

È presente illuminazione di sicurezza a tutti i piani che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica. La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche e all'interno dei laboratori al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

### **4 - MANUTENZIONE PERIODICA SU IMPIANTI E MEZZI ANTINCENDIO**

Il Capo di Istituto provvederà a far eseguire i seguenti interventi:

- manutenzione sugli impianti (funzione spettante all'Amministrazione Provinciale);
- verifica semestrale sugli estintori, con registrazione della data, timbro e firma dell'azienda che ha eseguito l'intervento su un apposito registro;
- verifica dell'impianto di messa a terra mediante l'organo competente biennialmente;
- verifica annuale dell'illuminazione di sicurezza, con particolare riguardo alle batterie delle plafoniere.

Oltre a ciò il Capo di Istituto attuerà tutti gli interventi che si renderanno necessari nel caso di modifiche di norme vigenti o su indicazione e/o prescrizioni che gli enti competenti (USL, ISPESL, VIGILI DEL FUOCO) potranno richiedere.

#### **4.1 Centri di pericolo**

- 1 - materiale combustibile solido (carta, cartone, arredi in legno)
- 2 - impianto elettrico
- 3 - impianti tecnologici (centrale termica, compressore)

### **5 - ORGANIZZAZIONE INTERNA DI PREVENZIONE**

All'interno della struttura sono state affisse le planimetrie a tutti i piani e all'interno dei locali laboratorio con l'indicazione del lay-out dei mezzi di intervento attivo e l'ubicazione delle vie e porte di emergenza con i relativi percorsi da fare per allontanarsi dalla struttura.

### Sezione XI - **PIANO DI EVACUAZIONE**

Gli estintori, del tipo omologato, posizionati secondo la planimetria sono evidenziati mediante cartello, affissi a circa ml. 1.00 dal calpestio e mantenuti efficienti secondo manutenzione semestrale.

Il Capo di Istituto dovrà garantire che:

- gli estintori non siano rimossi dalla loro posizione ottimale, durante l'esercizio dell'attività;
- la porta di emergenza sia perfettamente apribile e non ingombrata sia all'interno che all'esterno da oggetti che ne impediscano o ne limitano l'apertura.

La sorveglianza sarà eseguita dagli addetti incaricati e dagli addetti antincendio.

Le piante e le planimetrie presenti saranno integrate e aggiornate a seguito di eventuali cambiamenti (modifiche della destinazione d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte ecc.)

## **6 - DESIGNAZIONE DEL PERSONALE E FORMAZIONE**

A cura del Capo di Istituto sono stati identificati i compiti da assegnare al personale docente e non che opera nell'Istituto. Ogni compito è stato assegnato a due incaricati in modo da garantire una continuità della loro presenza.

Il Capo di Istituto e il suo sostituto sono responsabili dell'emanazione dell'ordine di evacuazione e assumeranno, al verificarsi di una situazione d'emergenza, il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.

È stato nominato il personale:

- addetto alla diffusione dell'ordine di evacuazione e il personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione;
- incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso ed ad ogni altro organismo ritenuto necessario;
- incaricato dell'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica;
- incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti;
- addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle (*vedi Allegato 2 "Assegnazione incarichi"*).

Il personale designato per l'esecuzione degli incarichi sopra descritti sarà adeguatamente informato e formato così come previsto dal D.Lgs. 626/94 e D.M. 10/03/98.

Con cadenza almeno annuale il Capo d'Istituto provvedere a garantire l'aggiornamento formativo al personale della squadra sopra citata.

## **7 - ASSEGNAZIONE INCARICHI AGLI ALLIEVI**

In ogni classe saranno individuati alcuni alunni a cui attribuire le seguenti mansioni:

- ragazzi apri fila, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;
- ragazzi serra fila, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro (*vedi Allegato 2 "Assegnazione incarichi"*).

Il Capo di Istituto ha definito un modulo di evacuazione da custodire in tutti i registri di classe, che dovrà essere compilato dai docenti e degli alunni apri fila e chiudi fila in caso di evacuazione di emergenza una volta raggiunta la zona di raccolta. Il modulo completo dei dati relativi al numero di allievi presenti ed evacuati e al numero di eventuali dispersi e/o feriti dovrà essere consegnato alla direzione delle operazioni (*vedi Allegato 3 "Modulo di evacuazione"*).

## **8 - PROCEDURE OPERATIVE**

### **8.1 Istruzioni generali di sicurezza**

Affinché le procedure previste nel piano garantiscano la possibilità di tenere sotto controllo una qualsiasi situazione di emergenza il personale della struttura dovrà rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

Sezione XI - **PIANO DI EVACUAZIONE**

**IL CAPO DI ISTITUTO**

**vigilerà correttamente sull'applicazione:**

- DELL'ORDINE DI SERVIZIO RELATIVO AL CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE DI USCITA, DA EFFETTUARE PRIMA DELL'INIZIO DELLE LEZIONI;
- DELLE DISPOSIZIONI INERENTI LA ELIMINAZIONE DI MATERIALI INFIAMMABILI EVENTUALMENTE PRESENTI NELL'ISTITUTO;
- DEL DIVIETO DI SOSTA AGLI AUTOVEICOLI NELLE AREE PROSSIME ALLA SCUOLA E CHE POTREBBERO CREARE IMPEDIMENTO ALL'ESODO;
- DELL'ADDESTRAMENTO PERIODICO DEL PERSONALE NOMINATO PER L'USO CORRETTO DI ESTINTORI ED IDRANTI.

Infine avrà cura di richiedere all'Ente competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- DEI DISPOSITIVI DI ALLARME;
- DEI MEZZI ANTINCENDIO;
- DI OGNI ALTRO DISPOSITIVO O ATTREZZATURA FINALIZZATA ALLA SICUREZZA.

**IL PERSONALE DOCENTE**

**dovrà:**

- INFORMARE ADEGUATAMENTE GLI ALLIEVI SULLA NECESSITÀ DI UNA DISCIPLINATA OSSERVANZA DELLE PROCEDURE INDICATE NEL PIANO AL FINE DI ASSICURARE L'INCOLUMITÀ A SE STESSI E AGLI ALTRI;
- ILLUSTRARE PERIODICAMENTE IL PIANO DI EVACUAZIONE E TENERE LEZIONI SULLE PROBLEMATICHE RIGUARDANTI UNA EVENTUALE SITUAZIONE DI EMERGENZA DA GESTIRE NELL'AMBITO DELL'ISTITUTO;
- INTERVENIRE PRONTAMENTE LADDOVE SI DOVESSERO DETERMINARE SITUAZIONI CRITICHE DOVUTE A CONDIZIONI DI PANICO;
- CONTROLLARE CHE GLI ALLIEVI APRI E CHIUDI FILA ESEGUANO CORRETTAMENTE IL COMPITO A LORO ASSEGNATO;
- IN CASO DI EVACUAZIONE PORTARE CON SE IL REGISTRO DI CLASSE PER EFFETTUARE UN CONTROLLO DELLE PRESENZE AD EVACUAZIONE AVVENUTA.

Sezione XI - **PIANO DI EVACUAZIONE**

**GLI ALLIEVI**

**dovranno adottare in seguente comportamento non appena avvertito il segnale**

**d'allarme:**

- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ;
- MANTENERE L'ORDINE E L'UNITÀ DELLA CLASSE DURANTE E DOPO L'ESODO;
- TRALASCIARE IL RECUPERO DEGLI OGGETTI PERSONALI;
- DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO, GRIDA E RICHIAMI (LA FILA SARÀ APERTA DAI COMPAGNI DESIGNATI COME APRI FILA E CHIUSA DAI SERRA FILA);
- SEGUIRE LE DISPOSIZIONI DI SICUREZZA RIPORTATE IN APPOSITA SCHEDA ALLEGATA AL PRESENTE PIANO (*Allegato 6 "Modalità di evacuazione"*).
- ATTENERSI STRETTAMENTE A QUANTO ORDINATO DALL'INSEGNANTE NEL CASO CHE SI VERIFICHINO CONTRATTEMPI CHE RICHIEDONO UNA IMPROVVISA MODIFICAZIONE DELLE INDICAZIONI DEL PIANO.

Sezione XI - **PIANO DI EVACUAZIONE**

**ALLEGATO N. 1**

**SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE**

Anno scolastico \_\_\_\_\_

POPOLAZIONE ESISTENTE \_\_\_\_\_ (\*)

	<b>DOCENTI</b>	<b>ALLIEVI</b>	<b>OPERATORI</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PIANO TERRA</b>	Max	Max	Max	Max
	Min	Min	Min	Min
<b>PIANO PRIMO</b>	Max	Max	Max	Max
	Min	Min	Min	Min
<b>PIANO SECONDO</b>	Max	Max	Max	Max
	Min	Min	Min	Min
<b>(**) piano terra</b>	Max	Max	Max	Max
	Min	Min	Min	Min
<b>(**) piano primo</b>	Max	Max	Max	Max
	Min	Min	Min	Min
<b>(**) piano secondo</b>	Max	Max	Max	Max
	Min	Min	Min	Min
<b>TOTALE</b>	Max	Max	Max	Max
	Min	Min	Min	Min

(\*) Specificare la fascia oraria di massima presenza

(\*\*) Specificare la presenza di luoghi particolari (laboratori, aula magna, palestra ecc.)

Sezione XI - **PIANO DI EVACUAZIONE**

**ALLEGATO N. 2**

**ASSEGNAZIONE INCARICHI**

<b>INCARICO</b>	<b>NOMINATIVI (*)</b>	<b>NOTE</b>
1. Emanazione ordine di evacuazione		
2. Diffusione ordine di evacuazione		
3. Controllo ordine di evacuazione: - piano terra - piano primo - piano secondo		
4. Chiamata di soccorso		
5. Interruzione erogazione:  - gas  - gasolio  - energia elettrica  - acqua		
6. Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti: - piano terra - piano primo - piano secondo - _____ - _____ - _____ - _____		
7. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita		
8. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico		

(\*) Per ogni incarico indicare due nomi (il titolare e il sostituto).

Sezione XI - **PIANO DI EVACUAZIONE**

**ALLEGATO N. 3**

*(Da inserire in tutti i registri di classe)*

**MODULO DI EVACUAZIONE**

1. SCUOLA	(nome istituto)
2. CLASSE	(sezione)
3. ALLIEVI PRESENTI	(numero)
4. ALLIEVI EVACUATI	(numero)
5. FERITI (segnalazione nominativa)	
6. DISPERSI (segnalazione nominativa)	
7. ZONA RACCOLTA	

SIGLA ALUNNO SERRA-FILA

\_\_\_\_\_

SIGLA DOCENTE

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO N. 4**

**NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO**

**SCHEMA N. 1**

**CAPO DELL'ISTITUTO**

**All'insorgere di un pericolo:**

1. DIRIGETEVI CON UNO O PIÙ AIUTANTI VERSO IL LUOGO DEL PERICOLO E CERCATE DI ELIMINARLO;
2. SE NON CI RIUSCITE, CHIAMATE I SOCCORSI (*procedura Allegato 5*);
3. NEL CASO DI PERICOLO DI GRAVE ENTITÀ; DATE L'ORDINE DI EVACUARE L'EDIFICIO, ATTUANDO LA PROCEDURA D'EMERGENZA PRESTABILITA (*procedura Allegato 6*);
4. DIRIGETEVI VERSO L'INGRESSO PRINCIPALE DELL'EDIFICIO ED ATTENDETE I SOCCORSI. AL LORO ARRIVO INDICATEGLI IL LUOGO DEL SINISTRO;
5. ATTENDETE LE COMUNICAZIONI CHE VI SARANNO TRASMESSE DAI RESPONSABILI DEI PUNTI DI RACCOLTA;
6. IN CASO DI SMARRIMENTO DI QUALSIASI PERSONA, PRENDETE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E COMUNICATELE ALLE SQUADRE DI SOCCORSO, AL FINE DELLA LORO RICERCA.

**IN CASO DI INCENDIO RICORDARSI DI:**

1. CAMMINARE CHINATI E DI RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO, PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO IN CUI VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA; NON USARE MAI L'ASCENSORE;
2. NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO;
3. SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA, MEDIANTE ABITI BAGNATI;
4. NON APRIRE LE FINESTRE.

**ALLEGATO N. 4**

**NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO**

**SCHEMA N. 2**

**RESPONSABILI DEI PUNTI DI RACCOLTA**

**All'ordine di evacuazione dell'edificio:**

**1. SE NON SIETE INSEGNANTI**

- DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA PERCORRENDO L'ITINERARIO PREVISTO DALLA PLANIMETRIA;
- ACQUISITE DAGLI INSEGNANTI, DI OGNI CLASSE, IL MODULO DI EVACUAZIONE (*Allegato 3*);
- COMUNICATE AL CAPO DELL'ISTITUTO LA PRESENZA COMPLESSIVA DEGLI STUDENTI.

**2. SE SIETE INSEGNANTI**

- EFFETTUATE L'EVACUAZIONE DELLA VOSTRA CLASSE, COME PREVISTO DALLA PROCEDURA;
- ARRIVATI AL PUNTO DI RACCOLTA PROCEDETE SECONDO QUANTO PREVISTO AL PUNTO 1.

**IN CASO DI INCENDIO RICORDARSI CHE:**

1. CAMMINARE CHINATI E DI RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO, PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO IN CUI VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA;
2. NON USARE MAI L'ASCENSORE;
3. NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO;
4. SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA, MEDIANTE ABITI BAGNATI;
5. NON APRIRE LE FINESTRE.

**ALLEGATO N. 4**

**NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO**

**SCHEDA N. 3**

**PERSONALE NON DOCENTE DI SEGRETERIA**

**All'ordine di evacuazione dell'edificio:**

1. ABBANDONATE IL VOSTRO UFFICIO EVITANDO DI PORTARE OGGETTI PERSONALI CON VOI;
2. CHIUDETE LA PORTA E DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA SEGUENDO L'ITINERARIO PREVISTO NELLA PLANIMETRIA.

**In casi di incendio nel vostro ufficio, badate a:**

1. SPEGNERLO MEDIANTE L'USO DI UN ESTINTORE, SE NON SIETE NELLA CONDIZIONE DI EFFETTUARE QUESTA PROCEDURA, CERCATE AIUTO;
2. AVVERTITE IMMEDIATAMENTE IL CAPO DI ISTITUTO IN CASO DI INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI.

**IN CASO DI INCENDIO RICORDARSI CHE:**

1. CAMMINARE CHINATI E DI RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO, PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO IN CUI VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA;
2. NON USARE MAI L'ASCENSORE;
3. NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO;
4. SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA, MEDIANTE ABITI BAGNATI;
5. NON APRIRE LE FINESTRE.

**ALLEGATO N. 4**

**NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO**

**SCHEMA N. 4**

**PERSONALE NON DOCENTE DI PIANO**

**All'insorgere di un pericolo:**

1. INDIVIDUATE LA FONTE DEL PERICOLO, VALUTATENE L'ENTITÀ E SE CI RIUSCITE CERCATE DI FRONTEGGIARLA;
2. SE NON CI RIUSCITE, AVVERTITE IMMEDIATAMENTE IL CAPO DI ISTITUTO ED ATTENETEVI ALLE DISPOSIZIONI IMPARTITE.

**All'ordine di evacuazione dell'edificio:**

1. TOGLIETE LA TENSIONE ELETTRICA AL PIANO AGENDO SULL'INTERRUTTORE GENERALE DEL QUADRO ELETTRICO;
2. FAVORITE IL DEFLUSSO ORDINATO DEL PIANO (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
3. INTERDITE L'ACCESSO ALLE SCALE E AI PERCORSI NON DI SICUREZZA;
4. DIRIGETEVI, AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DEL PIANO, VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO PREVISTO DALLE PLANIMETRIE DI PIANO.

**IN CASO DI INCENDIO RICORDARSI CHE:**

1. CAMMINARE CHINATI E DI RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO, PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO IN CUI VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA;
2. NON USARE MAI L'ASCENSORE;
3. NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO;
4. SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA, MEDIANTE ABITI BAGNATI;
5. NON APRIRE LE FINESTRE.

**ALLEGATO N. 5**

**LA CHIAMATA DI SOCCORSO**

**SCHEDA A**

**A SECONDA DEL TIPO DI EMERGENZA UTILIZZARE I SEGUENTI NUMERI DI TELEFONO:**

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
<i>Incendio, crollo di edificio, fuga di gas ecc.</i>	VIGILI DEL FUOCO	115
<i>Ordine pubblico</i>	CARABINIERI	112
	POLIZIA	113
<i>Infortunio</i>	PRONTO SOCCORSO	118
	SOCCORSO STRADALE	116
	ENTE EROGATORE ACQUA	
	ENTE EROGATORE ELETTRICITÀ	
	ENTE EROGATORE GAS	
	TELECOM ITALIA per guasti alla rete	

***FORNITORI E COLLABORATORI ESTERNI:***

SUPPORTO	TELEFONO	FIGURA
IL PROGETTISTA DELL'EDIFICIO		
IL PROGETTISTA DEGLI IMPIANTI TECNICI		
L'ELETTRICISTA		
L'IDRAULICO		

**ALLEGATO N. 5**

**LA CHIAMATA DI SOCCORSO**

**SCHEDA B**

**LE COSE DA DIRE IN UNA CHIAMATA DI SOCCORSO AI VIGILI DEL FUOCO:**

1. DESCRIVI IL TIPO DI INCIDENTE  
(incendio, esplosione ecc.);
2. DESCRIVI L'ENTITÀ DELL'INCIDENTE  
(ha coinvolto un'aula, un laboratorio, la biblioteca ecc.);
3. IL LUOGO DELL'INCIDENTE: via, numero civico, città e se possibile il percorso più breve per raggiungere il luogo;
4. SE CI SONO DEI FERITI.

*POICHÉ LA STESSA IMPOSTAZIONE PUÒ ESSERE USATA PER LE CHIAMATE AD ALTRI ORGANISMI DI SOCCORSO, IL PRESENTE SCHEMA DOVRÀ ESSERE ALLEGATO A QUELLO DEI NUMERI DI TELEFONO UTILI A TALE SCOPO.*

**ALLEGATO N. 6**

**MODALITÀ DI EVACUAZIONE**

APPENA AVVERTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE LE PERSONE PRESENTI NELL'EDIFICIO DOVRANNO IMMEDIATAMENTE ESEGUIRLO, MANTENENDO, PER QUANTO POSSIBILE, LA CALMA.

- PER GARANTIRE UNA CERTA LIBERTÀ NEI MOVIMENTI È NECESSARIO LASCIARE SUL POSTO TUTTI GLI OGGETTI INGOMBRANTI E FERMARSI A PRENDERE SE A PORTATA DI MANO UN INDUMENTO PER PROTEGGERSI DAL FREDDO.
- L'INSEGNANTE PRENDERÀ IL REGISTRO DI CLASSE ASSICURANDOSI CHE ALL'INTERNO CI SIA IL MODULO DI EVACUAZIONE (*Allegato 3*) E COORDINERÀ LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE, INTERVENENDO DOVE È NECESSARIO.
- GLI STUDENTI USCIRANNO DALL'AULA, AL SEGUITO DEI COMPAGNI APRI - FILA, IN FILA INDIANA E TENENDOSI PER MANO O APPOGGIANDO LA MANO SULLA SPALLA DEL COMPAGNO CHE STA AVANTI, AL FINE DI IMPEDIRE CHE ALCUNI COMPAGNI POSSANO PRENDERE LA DIREZIONE SBAGLIATA.
- GLI STUDENTI DOVRANNO PROCEDERE IN MODO SOLLECITO, SENZA SOSTE NON PREORDINATE E SENZA SPINGERE I COMPAGNI, DOVRANNO INOLTRE COLLABORARE CON L'INSEGNANTE PER CONTROLLARE LA PRESENZA DI TUTTI GLI ALLIEVI PRIMA E DOPO LO SFOLLAMENTO E ATTENERSI STRETTAMENTE A QUANTO ORDINATO DALL'INSEGNANTE NEL CASO CHE SI VERIFICHINO CONTRATTEMPI CHE RICHIEDONO UNA IMPROVVISA MODIFICAZIONE DELLE INDICAZIONI DEL PIANO.
- GLI ALLIEVI NOMINATI CHIUDI - FILA AVRANNO IL COMPITO DI ASSISTERE EVENTUALI COMPAGNI IN DIFFICOLTÀ, AVVERTENDO IMMEDIATAMENTE IL PROPRIO INSEGNANTE, E DOVRANNO CHIUDERE LA PORTA DELL'AULA DOPO AVER CONTROLLATO CHE NESSUNO SIA RIMASTO INDIETRO.

**IMPORTANTE**

PRIMA DI IMBOCCARE IL CORRIDOIO VERSO L'USCITA ASSEGNATA O IL VANO SCALA (LA PIÙ VICINA IN RELAZIONE ALL'UBICAZIONE DELL'AULA) L'APRI-FILA SI ACCERTERÀ CHE SIA COMPLETATO IL DEFLUSSO DELLE ALTRE CLASSI SECONDO LA PRECEDENZA STABILITA DAL PIANO.

IL DEFLUSSO SECONDO LE PRIORITÀ STABILITE SARÀ CONTROLLATO DAL PERSONALE NON DOCENTE NOMINATO "ADDETTO ALL'OPERAZIONE DI EVACUAZIONE AL PIANO" SECONDO L'ALLEGATO N.2 (ASSEGNAZIONE INCARICHI).

**ALLEGATO N. 7**

**MODALITÀ DI COLLABORAZIONE CON I VIGILI DEL FUOCO**

- ALL'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO LA DIREZIONE DELL'INTERVENTO VIENE ASSUNTA DA CHI HA IL COMANDO DELLA SQUADRA O DELLE SQUADRE DEI VV.F.
- LA PIENA COLLABORAZIONE COI VV.F. È, OLTRE CHE UN OBBLIGO, UNA NECESSITÀ PER OTTIMIZZARE I RISULTATI DELL'INTERVENTO, RIDURRE I RISCHI PER LE PERSONE, PER I BENI E PER L'AMBIENTE.

**IL CAPO D'ISTITUTO AFFIANCA IL COMANDANTE DELLA SQUADRA**

**Tra le informazioni/materiali da comunicare /fornire al VV.F. elenchiamo:**

- SE CI SONO PERSONE IN PERICOLO;
- COSA STA BRUCIANDO;
- COSA SI PENSA POSSA AVER CAUSATO L'INCENDIO;
- UBICAZIONE DEGLI INTERRUTTORI GENERALI DELL'ENERGIA ELETTRICA;
- UBICAZIONE DELLE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE GAS (METANO, GPL,...);
- PLANIMETRIE DEL FABBRICATO/IMPIANTO CHE STA BRUCIANDO E DELLE ALTRE INSTALLAZIONI DELL'UNITÀ SCOLASTICA E LA LORO DESTINAZIONE DI USO;
- SE VI SONO SOSTANZE CHE POSSONO REAGIRE PERICOLOSAMENTE CON L'ACQUA;
- SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI PERICOLOSI IMMAGAZZINATI NEI LABORATORI;
- PERSONALE PRESENTE DELLA SQUADRA ANTINCENDIO DELL'ISTITUTO;
- ATTREZZATURE E MATERIALI ANTINCENDIO DISPONIBILI IN ISTITUTO;
- EVENTUALI SORGENTI DI ALIMENTAZIONI PER LE AUTOPOMPE.

**ALLEGATO N. 8**

**PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI PRINCIPIO DI INCENDIO**

1. INDIRIZZARSI VERSO L'ESTINTORE PIÙ VICINO;
2. ANALISI DELL'ESTINTORE, OVVERO CONTROLLO VISIVO SE L'ESTINTORE È IDONEO PER IL TIPO DI FOCOLAIO SU CUI SI DEVE INTERVENIRE E SE EFFICIENTE (AD ESEMPIO SE IL MATERIALE È SOLIDO L'ESTINTORE A CO<sub>2</sub> NON È IDONEO);
3. IMPUGNARLO E DIRIGERSI VERSO IL FOCOLAIO;
4. RIMUOVERE IL FERMO, IMPUGNARE LA MANIGLIA E PREMERE FORTEMENTE IN MODO DA INDIRIZZARE L'AGENTE ESTINGUENTE ALLA BASE DEL FOCOLAIO;
5. GIRARE ATTORNO AL FOCOLAIO PER SPARGERE L'AGENTE ESTINGUENTE IN MODO UNIFORME SUL FOCOLAIO;
6. SE L'INTERVENTO È ALL'APERTO METTERSI CON IL VENTO ALLE SPALLE;
7. AD OPERAZIONE TERMINATA SE IL FOCOLAIO È SPENTO NON ABBANDONARE IL LUOGO MA ACCERTARSI CHE NEI MINUTI SUCCESSIVI IL FOCOLAIO NON POSSA RIACCENDERSI SPONTANEAMENTE.

SE IL FOCOLAIO NON SI È SPENTO, ANZI NON SIAMO PIÙ IN GRADO DI GESTIRLO, DARE  
L'ALLARME